

Tecnologia e ricerca Da cento anni farine di eccellenza

Anniversari. Giornata di festa alla Molini Lario di Alzate che ha celebrato lo storico traguardo con i 32 dipendenti. Il presidente Bozzi: «Realtà solida proiettata nel futuro»

ALZATE BRIANZA
ALESSIA ROVERSI

Una grande festa è stata quella organizzata dalla Molini Lario di Alzate Brianza in occasione dei suoi cento anni di attività che, ieri (ma lo farà anche oggi), ha aperto le porte a dipendenti, autorità locali, giornalisti e clienti per celebrare insieme lo storico traguardo.

«Il 4 febbraio 1919 nasceva la Molini Lario - ha detto il presidente a Giacomo Bozzi - e questi cent'anni raccontano tre generazioni che hanno lavorato con dedizione, passione e sacrificio e ci hanno sostanzialmente passato il testimone di questa attività in un mondo molitorio difficile, nel quale è necessario fare le cose bene per uscirne al meglio. Oggi, grazie a loro, ci troviamo con un mulino che ha una solida presenza sul mercato. La volontà di Molini Lario è quella di comunicare di più, perché è indispensabile far conoscere la farina, che è un prodotto tecnico e di base ma dietro al quale c'è un universo d'immagine che deve venire veicolato, quindi non possiamo limitarci a venderlo, ma dobbiamo raccontare la sua storia, fatta di tecnologie all'avanguardia, di studio e ricerca del prodotto».

I lavoratori

La giornata di ieri è stata dedicata ai giornalisti, alle autorità e, soprattutto, ai dipendenti, «quelli - ha specificato il presi-

dente - che si meritano davvero una festa, per la dedizione che mostrano nel loro lavoro». Oggi, invece, spazio a clienti e fornitori, «nostri partner commerciali a tutti gli effetti, con i quali vogliamo stabilire un rapporto che vada al di là del semplice binomio acquisto - vendita, finalizzato alla costruzione di qualcosa insieme».

«A questo proposito - ha detto ancora Bozzi - abbiamo aperto l'Accademia Farina, un centro di sperimentazione delle



In produzione

Sperimentazione dei nuovi prodotti e formazione con il progetto dell'Accademia

«Vogliamo raccontare l'universo di lavoro a monte delle farine»

nuove farine, dove incontriamo panificatori, pizzaioli e pasticciere e ai quali raccontiamo i nostri processi produttivi e le nostre farine. Andiamo così a creare un momento di informazione, confronto e condivisione con i nostri partner di acquisto e di vendita, per ribadire l'importanza di creare relazioni di fiducia, conoscenza e rispetto reciproco in lotta con un mercato poco favorevole, in cui il pane è in discesa e i negozi di panificazione tendono a chiudere. Noi pensiamo che, invece, attraverso questa metodologia, possiamo ottenere buoni risultati».

Il ciclo produttivo

Durante la mattinata, tutti gli invitati hanno potuto partecipare ad una visita guidata dell'intero stabilimento, durante la quale è stato spiegato nel dettaglio l'intero processo produttivo, dall'arrivo del grano alla realizzazione di panificati all'interno dell'Accademia, seguita da un ricco buffet offerto dall'azienda all'interno del salone principale, allestito e adobbato a festa.

«Le tecnologie di base sono rimaste fondamentalmente le stesse - ha proseguito il presidente - ma si sono evolute nel tempo, si è lavorato molto sul processo produttivo e sui silos, il cui numero e dimensione permettono, oltre che l'insilaggio di grani differenti, anche tutte le miscelazioni che creano



Il presidente Giacomo Bozzi. FOTO STEFANO TRIULZI



Una delle visite guidate al sito produttivo

le varie farine che produciamo. Rispetto alla materia prima, il nostro obiettivo è quello di rivolgerci in primo luogo al territorio italiano, ma quest'ultimo non produce abbastanza grano per soddisfare il fabbisogno dell'industria molitoria. Il no-

stro grano arriva dunque dall'estero e, in via esclusiva, dall'Est Europa (solo Paesi Ue) e dalla Francia. I grani sono tutti certificati e la loro qualità, sia in ingresso che in uscita sotto forma di farine, viene verificata e testata nel nostro laboratorio».

«Quante bufale sul grano dall'estero»

Longevità, passione, duro lavoro e una costante ricerca commerciale e produttiva sono, indubbiamente, alcuni dei requisiti fondamentali che hanno permesso alla Molini Lario di raggiungere l'invidiabile traguardo del centenario, attraversando periodi e scenari storici e sociali molto diversi tra loro ma, soprattutto, tenendo presente che il mondo della panificazione è un mondo che si muove e, ad oggi, è molto sensibile a certe tipologie di prodotti più attenti alla salute e al benessere.

«Si va verso l'integrale e l'utilizzo di farine di tipo 2 - ha aggiunto Bozzi - che hanno delle valenze sicuramente positive per l'organismo. In questo senso, tre anni fa, abbiamo messo a punto la linea "Tanta Fibra", un'evoluzione fondamentale per proporci al mercato con un marchio innovativo e riconoscibile che avesse le caratteristiche specifiche richieste. Uno dei rischi che corre questo settore è che il prodotto pane sia sottoposto ad un processo di "demonizzazione", ma a mio avviso il problema sta tutto nel modo sbagliato di raccontare le cose. Un altro approccio errato è quello riservato al tema dell'acquisto italiano, perché sia per quanto riguarda il grano tenero che per quanto riguarda il grano duro, l'Italia non è in grado di garantire una produzione sufficiente per l'assorbimento dell'industria. Si fanno delle campagne, a mio parere totalmente fuorvianti, in cui si scredita il grano importato, in quanto frutto di modificazioni genetiche o portatore di elementi chimici dannosi per la salute. Questo non è vero, perché all'estero, così come in Italia, esistono grani di altissima qualità, certificati e garantiti, che rispettano assolutamente gli standard previsti dalle normative in vigore».

Le imprese e il futuro europeo Focus di Confindustria Como

L'incontro

Martedì un confronto con Carlo Altamonte, docente alla Bocconi e il giornalista Beda Romano

Alla vigilia delle elezioni europee, Confindustria Como propone un incontro di approfondimento sui valori fondanti dell'Unione Europea, essenziali nella vita delle persone e delle imprese.

L'incontro si terrà martedì 14 maggio alle ore 17 nella sede di via Raimondi 1. Al convegno interverranno Carlo Altamonte, docente di Politica economica europea dell'Università Bocconi, e Beda Romano, corrispondente da Bruxelles, de Il Sole 24Ore. Introdurrà i lavori Serena Costantini, consigliere incaricato di Confindustria Como per l'Internazionalizzazione e

Unione Europea. Partendo da un'analisi dei più recenti dati di politica economica, si cercherà di comprendere l'entità delle sfide imminenti, si rifletterà sulla Brexit e sulle sue possibili ripercussioni, si analizzerà il peso delle forze politiche nel parlamento, il rapporto con e tra le istituzioni e il modo in cui l'Italia è vista dall'Ue.

Un punto di riferimento del dibattito sarà il recente documento di Confindustria "Riforme per l'Europa. Le proposte delle imprese". «L'Ue negli ultimi dieci anni è cresciuta lentamente, e in modo diseguale - si legge nel documento - bisogna chiudere questo divario e incrementare la crescita potenziale per aumentare il benessere di tutti i cittadini, la coesione sociale e il senso di appartenenza al progetto europeo. Si può fare solo mobilitando risorse impo-

nenti, almeno il 3 per cento del Pil, attingendole da un nuovo bilancio dell'Eurozona e destinandole a un grande piano europeo su due ambiti-chiave: infrastrutture, materiali e immateriali, e ricerca e innovazione».

L'Europa è un gigante economico con un Pil pari a oltre un quinto di quello mondiale; un mercato unico, che, con più di 500 milioni di consumatori e oltre 23 milioni di imprese. Eppure il rischio declino è concreto: con l'attuale trend nel 2030 solo tre Stati membri resteranno tra i primi otto paesi al mondo per Pil: Germania, Regno Unito e Francia; nel 2050 solo la Germania.

L'incontro di Confindustria Como è rivolto agli imprenditori a cui si chiede di confermare la presenza all'indirizzo mail confindustria.como@confindustria.com

La Cna sul Decreto crescita «Bene ma più semplificazioni»

L'iniziativa

Giovedì nella sede di Como un confronto sulle novità fiscali e il Codice di crisi di impresa

Flat Tax, novità fiscali, Defe e Codice della crisi di impresa. Questi i temi che verranno presi in esame durante un incontro per le imprese organizzato dalla Cna del Lario (giovedì 16 maggio alle 18.30 nella sede di viale Innocenzo XI a Como) con Claudio Carpentieri, responsabile politiche fiscali di Cna nazionale, e con il commercialista Jonata Cafaro. A introdurre il dibattito sarà la commercialista comasca Francesca Lillia.

L'associazione, in una nota, ha espresso una valutazione positiva sul Decreto crescita, anche se con alcune riserve. «Solleciteremo l'introduzione, in sede di



Claudio Carpentieri

conversione del decreto legge, di ulteriori misure in grado di incidere positivamente sulla crescita - si legge in una nota di Cna - è necessario intervenire con obiettivi precisi di semplificazione o esonero anche totale dagli adempimenti nell'ambito di una nuova strategia di controllo che punti ad utilizzare al meglio la tecnologia. Un primo passo in

tale direzione è stata l'introduzione della fatturazione elettronica che consente, pressoché in tempo reale, il corretto versamento dell'imposta sul valore aggiunto senza mettere in forte difficoltà, economica e finanziaria, tutte le imprese per punire solamente alcune. Pertanto, potranno e dovranno essere eliminati tutti gli obblighi comunicativi che traggono origine dalla fatturazione elettronica».

In particolare Cna propone di: abrogare l'obbligo di comunicazione delle liquidazioni periodiche Iva; abrogare lo "split payment" ed il "reverse charge"; ridurre dall'8% al 4% la ritenuta applicata dagli istituti di credito e dalle poste sui bonifici relativi ad interventi che danno diritto a detrazioni d'imposta; innalzare da 5.000 a 50.000 euro l'obbligo di apposizione del visto per la compensazione dei crediti Iva.